



REGIONE PUGLIA
ESTRATTO DALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

ADUNANZA DEL 14 aprile 1999

N. 390 Reg. deliberazioni

OGGETTO: Riapprovazione legge regionale "Disposizioni in materia di ricerca ed utilizzazione di acque sotterranee"

L'anno millenovecentonovantanove il giorno quattordici del mese di aprile, alle ore 10,00, in Bari, nella Sala delle adunanze del Consiglio regionale, in seduta pubblica, si è riunito il

CONSIGLIO REGIONALE

sotto la Presidenza del sig.: rag. Lucio Tarquinio

Vice presidenti i sigg. =====

Consiglieri segretari i sigg. prof.ssa Anna Maria Carbonelli - Angelo Cera

e con l'assistenza:

- del Coordinatore del Settore Segreteria del Consiglio dott. Renato Guaccero
- del Dirigente dell'Ufficio Aula e resocontazione f.f. Silvana Rizzo

I Signori Consiglieri sono presenti o assenti come segue:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1) ADDUCI Francesco		si	33) INTRONA Onofrio	si	
2) ALOISI Vito Leonardo	si		34) LOMELO Domenico	si	
3) AMODIO Felice	si		35) LOSPINUSO Pietro	si	
4) ANGIULI Vito	si		36) MACRI' Camillo	si	
5) BALDUCCI Enrico	si		37) MARMO Nicola	si	
6) BASURTO Massimo	si		38) MINCUZZI Mattia		si
7) CAMILLI Fabrizio		si	39) MINEO Luciano	si	
8) CARBONELLI Anna Maria	si		40) MONGIELLO Salvatore	si	
9) CAROPPO Luigi	si		41) MORRA Carmelo	si	
10) CARROZZO Gaetano		si	42) PALESE Rocco	si	
11) CARUSO Vincenzo	si		43) PELLEGRINO Donato	si	
12) CERA Angelo	si		44) PEPE Pietro	si	
13) COLANGELO Sabino	si		45) RINALDI Rosario	si	
14) COLASANTO Angelo	si		46) RUOCCO Roberto		si
15) COPERTINO Giovanni		si	47) SACCOMANNO Michele	si	
16) CROCCO Antonio	si		48) SALAMINO Angelo	si	
17) DE CRISTOFARO Mario		si	49) SANTANIELLO Enrico		si
18) D'ERARIO Grazia		si	50) SARDELLI Luciano	si	
19) DI BELLO Rossana		si	51) SEMERARO Giuseppe	si	
20) DICESARE Rosaria	si		52) SGOBIO Cosimo	si	
21) DI DONNA Giuseppe	si		53) STEFANETTI Armando	si	
22) DIPIETRANGELO Carmine	si		54) STRAZZERI Marcello	si	
23) DISTASO Salvatore	si		55) TAGLIENTE Nicola	si	
24) ERRICO Enrica	si		56) TARQUINIO Lucio	si	
25) FERRI Giuseppina	si		57) TATEO Pietro	si	
26) FESTINANTE Luigi	si		58) TEDESCO Alberto	si	
27) FIORENTINO Nunziata	si		59) TONDO Antonio	si	
28) FITTO Raffaele	si		60) TUNDO Roberto	si	
29) FRISULLO Alessandro	si		61) URSI Antonio	si	
30) GALASSO Matteo	si		62) UZZI William	si	
31) GODELLI Silvia	si		63) VALENTE Giovanni	si	
32) GUALTIERI Gualtiero	si				

A relazione del Sig. Presidente, il quale informa l'Assemblea che secondo argomento in discussione è la riapprovazione della legge regionale "Disposizioni in materia di ricerca e utilizzazione di acque sotterranee", a seguito dei rilievi formulati dal Governo della Repubblica in sede di rinvio della legge approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 337 del 16 giugno e del 23 luglio 1998.

Dà la parola al relatore, Cons. Stefanetti, Presidente della V Commissione consiliare permanente.

- O M I S S I S -

Il Presidente informa l'Assemblea che si deve procedere all'approvazione della legge articolo per articolo. Ne dà lettura.

- O M I S S I S -

Esaurita la votazione articolo per articolo, il Presidente avverte l'Assemblea che si deve procedere alla votazione della legge nel suo complesso. Egli precisa che, trattandosi di riapprovazione, è necessario conseguire il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio regionale, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli artt. 127 della Costituzione e 57 dello Statuto della Regione Puglia.

IL CONSIGLIO REGIONALE

- Udita e fatta propria la relazione alla legge;
- Sull'esito delle votazioni avvenute in sede di lettura dei singoli articoli;
- A maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio regionale, con 43 voti favorevoli, l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio (sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna), espressi e accertati per alzata di mano,

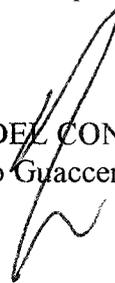
D E L I B E R A

di riapprovare, così come riapprova, la legge regionale "Disposizioni in materia di ricerca e utilizzazione di acque sotterranee", nel testo allegato alla presente delibera e di essa facente parte integrante.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(rag. Lucio Tarquinio)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(prof.ssa Anna Maria Carbonelli-sig. Angelo Cera)

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
(dott. Renato Guaccero)





Consiglio Regionale
della Puglia

RIAPPROVAZIONE LEGGE REGIONALE

“Disposizioni in materia di ricerca ed utilizzazione di acque sotterranee”.

Il Consiglio regionale
ha riapprovato la seguente legge:

TITOLO I

FINALITA' DELLA LEGGE

Art. 1 (Finalità)

1. Nello spirito dei principi sanciti dall'art.1 della legge 5 gennaio 1994, n.36, la presente legge disciplina la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle risorse idriche sotterranee della regione Puglia, con esclusione di quelle disciplinate da leggi speciali.
2. Le funzioni amministrative relative alla ricerca, estrazione ed utilizzazione delle acque sotterranee sono esercitate unitariamente dalla Regione per il tramite dei propri uffici periferici del Genio civile.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)



Consiglio Regionale
della Puglia

TITOLO II

AUTORIZZAZIONE ALLA ESCAVAZIONE DI POZZI PER SCOPI DI RICERCA FINALIZZATA ALLA UTILIZZAZIONE PER ACQUE SOTTERRANEE

Art. 2

(Modalità di rilascio della autorizzazione)

1. La ricerca delle acque sotterranee è sottoposta ad autorizzazione regionale. Per quelle da destinare ad uso domestico si applicano le disposizioni di cui all'art. 8.
2. Le domande per l'autorizzazione alla ricerca sono presentate all'Ufficio del Genio civile competente per territorio e devono essere corredate della documentazione prevista dalla "Normativa tecnica in materia di ricerca, prelievo e utilizzazione di acque sotterranee" allegata alla presente legge (allegato 1).
3. All'istanza di autorizzazione deve essere allegata attestazione di versamento di lire 150 mila su conto corrente postale intestato alla Regione Puglia per spese di istruttoria.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 3

(Rilascio dell'autorizzazione)

1. L'autorizzazione alla ricerca è rilasciata dal dirigente responsabile del Genio civile entro centoventi giorni dalla data di acquisizione della domanda, previa l'istruttoria prevista dall'art. 95, commi 2 e 3, del testo unico approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775.
2. I pareri richiesti per l'istruttoria si ritengono favorevoli ove, trascorsi trenta giorni dalla data di trasmissione dell'idonea documentazione, non sia intervenuto parere contrario.
3. Avverso il rilascio o il diniego dell'autorizzazione alla ricerca o alla misura dell'indennità da corrispondersi al proprietario del suolo è ammesso, da parte degli interessati, entro sessanta giorni dalla data di notifica del provvedimento, ricorso all'Assessore ai lavori pubblici, il quale provvede definitivamente, sentito il Comitato tecnico di cui all'art. 46 della legge regionale 19 dicembre 1983, n. 24, entro novanta giorni dalla data di deposito del ricorso.



Consiglio Regionale della Puglia

4. I ricorsi sono presentati al Genio civile competente, che trasmette gli atti, unitamente alle proprie deduzioni, all'Assessore ai lavori pubblici per i provvedimenti di competenza.
5. Il provvedimento di autorizzazione prescrive le modalità delle operazioni di ricerca e le cautele da osservarsi per la protezione della falda.
6. L'autorizzazione non può avere durata superiore a un anno e può essere prorogata una sola volta per periodo non superiore a sei mesi.
7. L'autorizzazione è nominativa e soggetta a voltura previo nulla osta del Genio civile.
8. L'autorizzazione alla ricerca può essere revocata nel caso di inosservanza delle prescrizioni stabilite nel provvedimento di autorizzazione e in caso si contravvenga alle disposizioni del comma 7.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedeseo e Di Donna)

TITOLO III

CONCESSIONE ALL'UTILIZZO DI ACQUE SOTTERRANEE

Art. 4

(Concessione per l'estrazione e l'utilizzazione di acque sotterranee)

1. L'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee sono sottoposte a concessione regionale. Per l'utilizzazione delle acque ad uso domestico si applicano le disposizioni di cui all'art.8.
2. I soggetti che abbiano individuato acque sotterranee possono presentare domanda di concessione per l'utilizzazione delle acque estratte, entro e non oltre un anno dal termine di scadenza dell'autorizzazione alla ricerca.
3. In mancanza di presentazione di domanda di concessione nei termini di cui al comma 2, o in caso di ricerca infruttuosa, il proprietario del fondo o il titolare dell'autorizzazione alla ricerca è tenuto al ripristino immediato dello stato dei luoghi



Consiglio Regionale della Puglia

entro sessanta giorni dalla data della relativa comunicazione da parte dell'Ufficio del Genio civile.

4. Le domande vanno indirizzate al Genio civile competente per territorio e vanno redatte su carta da bollo. Ciascuna istanza deve espressamente indicare l'utilizzo previsto, a pena di inammissibilità.

5. Altra copia della domanda finalizzata alla estrazione e utilizzazione di acque sotterranee va trasmessa all'Autorità di bacino competente per territorio ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. 12 luglio 1993, n. 275 per le previsioni del piano di bacino idrografico interessato.

6. All'istanza di concessione deve essere allegata la documentazione riportata nella normativa tecnica. Il richiedente può fare riferimento a documenti già presentati con la domanda di autorizzazione alla ricerca d'acqua.

7. Alla domanda di concessione deve essere allegata attestazione di versamento di lire duecentomila su conto corrente postale intestato alla Regione Puglia per spese di istruttoria.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 5

(Concessione per l'estrazione e utilizzazione di acque sotterranee per uso agricolo)

1. La concessione per l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee per uso agricolo, rilasciata dal dirigente responsabile dell'Ufficio del Genio civile, previa presentazione della quietanza di pagamento della tassa di concessione regionale di cui all'art. 11, deve indicare le condizioni alle quali la concessione medesima viene rilasciata e deve specificare i valori della portata massima e del volume annuale complessivo emungibile ed i periodi di utilizzazione. Il provvedimento viene notificato al Comune e alla Provincia.

2. Per il controllo delle condizioni poste nel provvedimento di concessione, il concessionario deve installare e custodire, a propria cura e spesa, un apparecchio contalimitatore di portata sigillato dagli uffici del Genio civile.

3. Per il rilascio di concessioni per portate superiori a 10 litri/sec o per volumi superiori a 20 mila mc/anno è richiesto il preventivo parere favorevole del Comitato tecnico risorse idriche (COTRI). Per portate o volumi inferiori, l'Ufficio, ove lo ritenga utile, può richiedere il parere del suddetto COTRI.



Consiglio Regionale
della Puglia

4. Nelle zone di possibile emungimento, secondo le previsioni del vigente piano di risanamento delle acque (PRA), la portata emungibile non può superare 20 litri/sec, semprechè la salinità totale risulti pari o inferiore a 1,5 g/litro.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 6

(Concessione di utilizzo acque sotterranee per usi collettivi o diversi da quello agricolo)

1. Le concessioni per uso collettivo, uso industriale, per itticoltura, a servizio di insediamenti abitativi ed insediamenti turistico-residenziali, nonché quelle a servizio di pubblici acquedotti, sono rilasciate, con le stesse modalità di cui all'art. 5, anche in deroga al comma 4 del medesimo articolo, sentito il parere del COFRI.

2. I pozzi da destinarsi, esclusivamente, a scopi di studio per il monitoraggio qualitativo delle falde sotterranee non sono soggetti a concessione.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 7

(Durata della concessione)

1. La concessione ha durata quinquennale e può essere sospesa, revocata o modificata nel caso che si verifichino incrementi della salinità totale, ovvero fenomeni di contaminazione o situazioni tali da recare pregiudizio all'equilibrio della falda e/o all'ambiente circostante.

2. La concessione è rinnovabile, su istanza dell'interessato, con apposito provvedimento del dirigente responsabile dell'Ufficio del Genio civile che verificherà la sussistenza delle condizioni che diedero luogo alla concessione.

3. All'istanza di rinnovo va allegato:

- a) attestazione del versamento di lire 150 mila sul conto corrente postale intestato alla Regione Puglia per spese di istruttoria;



Consiglio Regionale della Puglia

b) certificazione delle analisi chimiche e batteriologiche delle acque emunte.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 8

(Ricerca ed utilizzazione di acque sotterranee per uso domestico)

1. S'intende per uso domestico l'utilizzazione dell'acqua estratta per i bisogni della famiglia dell'utilizzatore, per l'abbeveraggio del bestiame, per l'innaffiamento di orti o giardini di proprietà o in uso da parte dell'utilizzatore dell'acqua e dei suoi familiari conviventi. E' riferibile all'uso domestico l'innaffiamento di verde condominiale non eccedente i 5 mila mq. Non sono riferibili all'uso domestico le utilizzazioni per coltivazioni o per allevamenti i cui prodotti sono, anche parzialmente, destinati alla vendita.
2. La ricerca di acque sotterranee per uso domestico deve essere preventivamente comunicata all'Ufficio del Genio civile per i fini di cui all'art. 28, comma 5, della legge 5 gennaio 1994, n. 36.
3. L'Ufficio entra sessanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione rilascerà la presa d'atto contenente le eventuali prescrizioni e obblighi a cui deve ottemperare il richiedente per poter procedere alla ricerca.
4. L'estrazione e l'utilizzazione di acque sotterranee per uso domestico è libera.
5. Alla comunicazione di ricerca deve essere allegata la attestazione di versamento di lire 100 mila sul conto corrente postale intestato alla Regione Puglia per spese di istruttoria.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 9

(Verifica delle autorizzazioni per utilizzo domestico)

1. L'utilizzo di acque sotterranee per uso domestico è assoggettato a verifica quinquennale da parte dell'Ufficio del Genio civile. A tal fine l'utilizzatore ogni cinque anni deve trasmettere al predetto Ufficio i risultati delle analisi chimiche e batteriologiche delle acque emunte.



Consiglio Regionale della Puglia

2. All'istanza di verifica quinquennale deve essere allegato attestato di versamento di lire 50 mila sul conto corrente postale intestato alla Regione Puglia per spese di istruttoria.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 10

(Norme sulla pubblicità per l'utilizzo di acque sotterranee)

1. Le domande finalizzate alla ricerca ed alla utilizzazione di acque sotterranee sono pubblicate, per estratto e per quindici giorni, nell'albo pretorio del Comune competente territorialmente e degli altri Comuni eventualmente interessati, su disposizione dell'Ufficio del Genio civile, che dà anche comunicazione delle domande ai proprietari dei fondi in cui devono eseguirsi le ricerche e le opere, quando non risulti che ne siano già a conoscenza.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

TITOLO IV

CANONI E SANZIONI

Art. 11

(Canoni per le utenze)

1. Ai sensi dell'art. 37 del testo unico n. 1775 del 1933, i soggetti titolari della concessione per l'utilizzazione di acque sotterranee sono tenuti al pagamento del canone annuo nella misura definita dall'art. 18 della legge n.36 del 1994.

2. Ogni concessione, al momento del rilascio e/o rinnovo, è soggetta a tassa regionale pari a lire 50 mila.

3. Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, i canoni di concessione definiti dal comma 1 del presente articolo vengono introitati dalla



Consiglio Regionale della Puglia

Regione per essere destinati al finanziamento degli interventi di tutela delle risorse idriche e dell'assetto idraulico e idrogeologico del territorio.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art.12 (Sanzioni)

1. Fatti salvi i pozzi denunciati ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275, qualsiasi opera realizzata al fine di ricerca, estrazione o utilizzazione di acque sotterranee, in assenza di concessione e/o autorizzazione regionale, è sottoposta a chiusura. Il Sindaco emette ordinanza di ripristino dello stato dei luoghi, assegnando al proprietario del fondo il termine perentorio di sessanta giorni, trascorsi i quali provvede d'ufficio a spese dello stesso proprietario.
2. Per le fattispecie di cui al comma 1 il proprietario del fondo è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire 10 milioni, da versarsi sul conto corrente della Tesoreria comunale competente per territorio.
3. Qualora l'utilizzatore del pozzo contravvenga alle condizioni poste nel provvedimento di concessione o di autorizzazione regionale, ovvero qualora i soggetti che esercitano le relative funzioni accertino manomissioni ai sigilli posti alle apparecchiature di controllo, viene redatto apposito verbale da trasmettere all'Ufficio del Genio civile.
4. Il dirigente del Genio civile commina a carico del contravventore la sanzione amministrativa da lire un milione a lire 5 milioni, da versarsi su apposito conto corrente postale intestato alla Regione Puglia; valgono nella fattispecie le disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689.
5. Nell'eventualità che l'impresa incaricata di effettuare lo scavo per la ricerca o l'utilizzo di acque sotterranee contravvenga al disposto dell'art.13, essa è soggetta a sanzione amministrativa da lire 5 milioni a lire 15 milioni, da versarsi sul conto corrente della Tesoreria comunale di pertinenza.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)



**Consiglio Regionale
della Puglia**

Art. 13

(Adempimenti delle imprese escavatrici)

1. Possono effettuare lavori di escavazione di pozzi imprese iscritte all'albo nazionale dei costruttori, cat. XI - f, ovvero presso la Camera di commercio.
2. Le imprese che devono eseguire lavori di escavazione pozzi, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle operazioni di scavo, comunicano all'Ufficio del Genio civile e al Comune la data di inizio dei lavori, i dati catastali del sito interessato alla ricerca, nonché gli estremi dell'autorizzazione concessa alla ricerca, ovvero della comunicazione nel caso di ricerca per uso domestico.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

TITOLO VI

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 14

(Revisione delle utenze di acque sotterranee)

1. Sono soggette a revisione le utenze per uso domestico di cui all'art.93 del testo unico n.1775 del 1933.
2. Gli utenti dovranno presentare istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.8, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
3. Decorso il termine di cui al comma 2 senza che sia stata presentata relativa domanda di autorizzazione, si applicano le sanzioni previste dall'art. 12, comma 1.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 15

(Norme di carattere generale)

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano a tutti i pozzi comunque esistenti. I soggetti che utilizzano pozzi non autorizzati devono presentare, entro



Consiglio Regionale della Puglia

sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, richiesta di concessione per l'utilizzo di acque sotterranee. Per i pozzi autorizzati all'estrazione e all'utilizzo di acque sotterranee, per i quali non è stata presentata denuncia ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo n. 275 del 1993, si fa riferimento, ai fini di detta denuncia, al provvedimento autorizzativo agli atti degli Uffici del Genio civile.

2. Le richieste di concessione di cui al comma 1 devono seguire le procedure previste dall'art. 4.

3. Decorsi i termini di cui al comma 1 senza che sia stata presentata la relativa istanza di concessione, si applicano le sanzioni previste dall'art.12, comma 1.

4. I pozzi denunciati ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo n. 275 del 1993 rientranti nelle zone di vietato emungimento, prima del rilascio della concessione o autorizzazione, devono acquisire il parere vincolante del COTRI.

5. Per quanto non regolamentato dalla presente legge si applicano le disposizioni di cui al regio decreto n. 1775 del 1933.

6. Le norme della presente legge si applicano anche per la captazione e utilizzazione di acque sorgive.

7. Gli Uffici del Genio civile ed i Comuni esercitano le funzioni di controllo sulle utilizzazioni in atto.

8. Gli enti preposti all'autorizzazione agli scarichi sul suolo o nel sottosuolo danno comunicazione dell'autorizzazione concessa e del sito dello scarico all'Ufficio del Genio civile competente per territorio, ai fini dei regolamenti regionali nn. 2, 4 e 5 del 3 novembre 1989, di cui alle leggi 10 maggio 1976, n. 319 e 24 dicembre 1979, n. 650.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 16 **(Abrogazioni)**

1. Sono abrogati gli articoli da 1 a 6 della legge regionale 11 aprile 1985, n.19.

2. Gli artt. 34, 35 e 47 della legge regionale n.24 del 1983 sono abrogati.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)



Consiglio Regionale
della Puglia

Art. 17

(Norme sulla tutela della pubblica incolumità)

1. Il ricercatore e l'utilizzatore del pozzo, ovvero il proprietario, ancorchè il pozzo non venga utilizzato, sono tenuti ad adottare tutte le cautele e gli accorgimenti necessari per garantire l'incolumità delle persone e per evitare che si verifichino danni di qualsiasi genere.
2. In caso di inadempimento, il Sindaco adotta il provvedimento di chiusura del pozzo e dispone l'esecuzione in danno del proprietario del fondo.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 18

(Modifiche al Comitato tecnico per le risorse idriche)

1. Il comma 4 dell'art. 46 della legge regionale n.24 del 1983, già modificato dall'art. 4 della legge regionale 11 aprile 1985, n.19 viene così sostituito:

“4. I membri di cui alla precedente lett. d) devono essere scelti tra docenti universitari, ricercatori presso enti pubblici e tecnici laureati con una anzianità di iscrizione all'albo professionale non inferiore a dieci anni, ciascuno esperto in una delle seguenti discipline: geologia, idrogeologia, ingegneria delle acque, chimica del trattamento delle acque, smaltimento dei rifiuti, agronomia”.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

Art. 19

(Gestione delle risorse finanziarie e destinazione dei proventi)

1. I versamenti delle tasse (spese di istruttoria) e canoni previsti dalla presente legge, a favore della Regione Puglia, sono da effettuarsi su conto corrente postale n. 287706 con la causale “Tasse e canoni per la utilizzazione del demanio idrico”.
2. E' istituito un fondo speciale dei proventi ricavati dalla utilizzazione del demanio idrico da iscriversi su apposito capitolo di entrata di nuova istituzione.



Consiglio Regionale
della Puglia

3. I proventi di cui al comma 2 sono destinati, prioritariamente, al finanziamento degli interventi di tutela del demanio idrico e all'assetto idraulico e idrogeologico del territorio, gestito dal competente Assessorato ai lavori pubblici.

(approvato a maggioranza, con l'astensione dei Gruppi Rifondazione Comunista, Partito dei Comunisti Italiani, del consigliere Tagliente e del Presidente Tarquinio - sono assenti dall'Aula i consiglieri Dicesare, Tedesco e Di Donna)

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
(rag. Lucio Tarquinio)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(prof.ssa Anna Maria Carbonelli-sig. Angelo Cera)

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO
(Dott. Renato Guaccero)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'R. Guaccero', written over the printed name of the Secretary of the Council.

NORMATIVA TECNICA IN MATERIA DI RICERCA, PRELIEVO E UTILIZZAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE

1 - AUTORIZZAZIONE ALLA RICERCA

TUTTI GLI ATTI, IN
DUPLICE COPIA,
DEVONO ESSERE
FIRMATI IN ORIGINALE
DALLA DITTA
RICHIEDENTE (istanza) E
DA TECNICI ABILITATI
PER LEGGE (atti tecnici)
OGNUNO PER LE
PROPRIE COMPETENZE

1.1 - ISTANZA IN CARTA LEGALE

L'istanza, di cui un originale in bollo, deve essere redatta indicando:

- utilizzo cui è finalizzata la ricerca;
- dati anagrafici e fiscali della ditta istante;
- identificativi catastali della zona oggetto di ricerca delle acque sotterranee;
- estensione dell'area interessata dal progetto irriguo.

1.2 - ATTI DI PROPRIETA' O TITOLI EQUIPOLLENTI

All'istanza devono essere allegati, in unica copia, gli atti di proprietà dei fondi interessati dal progetto irriguo.

In caso di associazioni, cooperative comunioni o consorzi irrigui si dovrà allegare il relativo atto costitutivo con relativo regolamento di distribuzione dell'acqua da emungere.

I suddetti atti costitutivi, di comunioni irrigue, potranno essere presentati anche durante il corso di istruttoria dell'istanza e comunque prima del rilascio del provvedimento di concessione. In tal caso la ditta istante dovrà farne esplicita riserva sull'istanza.

1.3 - RELAZIONE TECNICA

La relazione dovrà essere redatta fornendo:

- notizie generali sull'azienda interessata dal progetto, ~~tipologia~~ ^{tipologia} il fabbisogno, idrico espresso in l/sec e mc/anno, correlato al futuro utilizzo delle acque;

- previsioni di progetto relative alla costruzione del pozzo che dovranno indicare, in particolar modo, il sito della ricerca (dati catastali), la quota sul livello medio marino (l.m.m.), la profondità che si prevede di raggiungere;

- motivazioni che impediscono l'approvvigionamento di acque da altre fonti idriche, quali acquedotti cittadini, rurali o da eventuali altri pozzi esistenti nelle zone circostanti a quella interessata dalla nuova ricerca

Per ricerche di acqua da effettuare su siti ricadenti in comprensori irrigui operanti, occorre allegare presa d'atto rilasciata dal Consorzio, competente per territorio, relativa alla compatibilità della ricerca con il funzionamento del sistema irriguo esistente.

- In particolare, per le diverse tipologie d'utenza, agricola, zootecnica, industriale, itticoltura, ecc..., dovranno essere indicate le caratteristiche tecniche specifiche delle relative attività e fabbisogni idrici connessi.

Per gli insediamenti turistico-residenziali dovranno essere allegate le concessioni o autorizzazioni comunali e sanitarie, nonché atto notorio di inesistenza di altre fonti di approvvigionamento idrico.

Per uso antincendio si dovrà indicare la capacità delle riserve idriche e indicazione della portata d'esercizio necessaria a garantire la ricarica delle cisterne o serbatoi di riserva idrica in caso del verificarsi dell'evento.

1.4 - PLANIMETRIA AZIENDALE

- Lo stralcio di mappa è da intendersi esteso all'intera superficie interessata dal progetto irriguo e comunque a un'area di rappresentazione compresa in un raggio di m 500 dal punto in cui si prevede di eseguire la ricerca d'acqua. Nell'elaborato grafico devono essere evidenziati i contorni dell'azienda, il sito previsto del pozzo nonché i riferimenti anagrafici della ditta richiedente, i riferimenti catastali della particella oggetto di ricerca e l'ubicazione dei pozzi, se noti, esistenti nel predetto intorno del pozzo da trivellare, oltre la scala grafica adottata.

1.5 - FOGLIO COROGRAFICO I.G.M. - (intero) scala 1:25000

Nell'elaborato grafico devono essere evidenziati i contorni delle superfici aziendali interessate dal progetto irriguo e il sito previsto del pozzo, i dati anagrafici della ditta richiedente e l'indicazione dei riferimenti catastali del pozzo da trivellare.

1.6 - ATTI INTEGRATIVI

In fase d'istruttoria, gli uffici del genio civile competenti per territorio, in presenza di:

- particolari situazioni geomorfologiche della zona interessata dalla ricerca;
- particolari situazioni a carico della falda idrica interessata;
- particolari situazioni di profondità da raggiungere;
- esistenza di altri pozzi nelle immediate vicinanze del sito oggetto della ricerca d'acqua,

potrà richiedersi idonea relazione idrogeologica con particolare riferimento a fenomeni di subsidenza o interferenza delle falde idriche.

2 - CONCESSIONE ALLA ESTRAZIONE ED UTI LIZZO ACQUE

TUTTI GLI ATTI, IN
DUPLICE COPIA,
DEVONO ESSERE
FIRMATI IN ORIGINALE
DALLA DITTA
RICHIEDENTE (istanza) E
DA TECNICI ABILITATI
PER LEGGE (atti tecnici)
OGNUNO PER LE
PROPRIE COMPETENZE

2.1 - ISTANZA IN CARTA LEGALE

L'istanza, di cui un originale in bollo, deve essere redatta indicando:

- dati anagrafici e fiscali della ditta istante;
- riferimenti al provvedimento di autorizzazione alla ricerca di acqua;
- identificativi catastali del sito in cui è ubicato il pozzo trivellato;
- estensione dell'area interessata dal progetto irriguo.
- uso per cui si richiede la concessione;
- portata di esercizio da utilizzare espressa in l/sec;
- volumi d'acqua da utilizzare espressi in mc/anno.

2.2 - ATTI DI PROPRIETA' O TITOLI EQUIPOLLENTI

All'istanza devono essere allegati in unica copia gli atti di proprietà dei fondi interessati dal progetto irriguo.

In caso di associazioni, cooperative comunioni o consorzi irrigui, si dovrà allegare il relativo atto costitutivo con relativo regolamento di distribuzione dell'acqua da erogare.

I suddetti atti costitutivi di comunioni irrigue, potranno essere presentati anche durante il corso di istruttoria dell'istanza e comunque prima del rilascio del provvedimento di concessione. In tal caso la ditta istante dovrà farne esplicita riserva sull'istanza.

2.3 - RELAZIONE TECNICA

La relazione dovrà essere redatta fornendo:

- l'effettiva consistenza dell'azienda interessata dal progetto irriguo, specificando
 - le modalità di impiego delle acque da utilizzare;
 - caratteristiche tecniche del pozzo realizzato;
 - caratteristiche tecniche dell'impianto di sollevamento;
 - portata di esercizio da utilizzare espressa in l/sec;
 - volumi d'acqua da utilizzare espressi in mc/anno.

2.4 - PLANIMETRIA AZIENDALE

Lo stralcio di mappa è da intendersi esteso all'intera superficie interessata dal progetto irriguo e comunque ad un'area di rappresentazione compresa in un raggio di m. 500 dal punto in cui si prevede di eseguire la ricerca d'acqua. Nell'elaborato grafico devono essere evidenziati i contorni dell'azienda, il sito previsto del pozzo nonché i riferimenti anagrafici della ditta richiedente, i riferimenti catastali della particella oggetto di ricerca e l'ubicazione dei pozzi, se noti, esistenti nel predetto intorno del pozzo da trivellare, oltre la scala grafica adottata.

2.5 - FOGLIO COROGRAFICO I.G.M. - (intero) scala 1:25000

Nell'elaborato grafico devono essere evidenziati i contorni delle superfici aziendali interessate dal progetto irriguo ed il sito previsto del pozzo, i dati anagrafici della ditta richiedente e l'indicazione dei riferimenti catastali del pozzo da trivellare.

2.6 - RELAZIONE IDROGEOLOGICA

La relazione idrogeologica dovrà riportare, tra l'altro,:

- la stratigrafia del sottosuolo rilevata durante il corso della perforazione;
- i risultati, a trivellazione ultimata, della prova di portata eseguita almeno su tre gradini, nonché quanto previsto al punto B5 Sez. L del D.M. 11.03.1988.

2.7 - CERTIFICATO DI ANALISI CHIMICA E BATTERIOLOGICA:

Il certificato deve essere rilasciato per campioni d'acqua prelevati, nei modi di legge, direttamente da tecnici del laboratorio analizzante.

**IL RICHIEDENTE PUO' FARE RIFERIMENTO A DOCUMENTI
GIA' PRESENTATI CON LA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
ALLA RICERCA D'ACQUA.**